



Cessione Banca Depositaria: NO al tentativo dell'Azienda di eludere l'accordo su ISGS

Martedì 22 dicembre è stata comunicata la cessione alla società americana State Street delle attività di Securities Services.

L'operazione riguarda 395 lavoratori, dei quali 35 sono in servizio in Intesa Sanpaolo e 360 in ISGS. In una prima fase i 360 lavoratori di ISGS vengono ceduti a Intesa Sanpaolo, mentre in una fase successiva i 395 lavoratori verranno ceduti in Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali (ISP-ST) che secondo l'Azienda continuerà ad operare per il Gruppo Intesa Sanpaolo, ma con pacchetto azionario di controllo acquisito da State Street.

Ancora una volta la banca espelle lavoratrici e lavoratori per migliorare il proprio bilancio con una bella plusvalenza di 740 mln. di euro. L'operazione, come è stata presentata dall'Azienda, tenta con degli escamotage di eludere le garanzie sottoscritte all'atto della costituzione di ISGS, che prevedono la ricollocazione nelle società del Gruppo del personale coinvolto nelle attività oggetto di cessione.

Per effettuare questa operazione l'Azienda ha avviato una prima procedura solamente per far rientrare i lavoratori da ISGS a Intesa Sanpaolo, prevedendo solo successivamente una seconda procedura relativa al passaggio del personale in Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali e la vendita della società a State Street.

Le OO.SS. hanno dichiarato all'Azienda che:

- le due procedure riguardano un'unica operazione societaria che, pertanto, va affrontata nel suo complesso;
- devono essere rispettati totalmente i termini e lo spirito dell'accordo 23 marzo 2009, successivo alla costituzione del Consorzio, senza alcuna elusione delle tutele relative alla cessione di personale fuori dal Gruppo Intesa Sanpaolo;

Le OO.SS. si sono riservate ogni azione utile a difesa dei lavoratori.

Milano, 23 dicembre 2009

Delegazione Trattante Intesa Sanpaolo

DIRCREDITO - FABI - FIBA/CISL - FISAC/CGIL - SILCEA - SINFUB - UGL - UILCA